



Sei un'emo, un'emo, un'emo che imregni che bingona, ciutole il massimo, non con la garanzia di ricevere un compenso, ma semplicemente con lo spirito e la bontà di amore.

Dume e die

In un regno visse una fimeifera che aveva perso i genitori in un incidente in carrozza. La fimeifera si chiamava dume ed era molto timida, era sempre sola, non parlava mai con nessuno e non aveva amici.

Un giorno mentre passeggiava nel regno una ragazza la salutò con un bel sorriso. Dume si accorse di ciò e le chiese: «Come ti chiami?»

La ragazza rispose: «Io sono die, i miei genitori sono morti per una grave ^{malattia}». Dume allora le disse: «

Anche io sono senza genitori, ma tu come fai ad avere tanti amici e ad essere così felice?» Die rispondeva a die: «Io non sono felice, mi

rendono felici i bambini, sono le persone più dolci al mondo, ti rendono la giornata più

allegra, anche quando sei triste, loro riescono a farti sorridere». Dume allora pensò che se dei

bambini andavano al castello, lei non sarebbe stata più triste. Un giorno dopo, alcuni bambini

andavano al castello, ma erano così imbrozzati che non riuscivano neanche ad aprire bocca.

Dume allora fece chiamare die e le chiese: «Ma tu come fai a fare felice, magari loro non sono sdatti e me?» Die le rispose: «I bambini sono tutti "sdatti" e gli dispiacciono le persone, devi solo giocare con loro, è semplice». Dume che non

avere mai giocato in vita sua, scappò in lacrime
e andò via. Dio decise quindi di aiutarlo. Ogni
giorno andava a piazza de duno per aiutare,
facevano quattro ore insieme e Dio lo insegnava
a parlare, finché pensò solo non faceva mai
discepoli con qualcuno, diceva solo frasi frasi.
Imparava a giocare, a fare amicizia, a leggere,
a scrivere e persino a cucinare. Diventavano
sempre più amiche, passeggiavano nel bosco
insieme, leggevano libri d'avventura, cercavano
mai più del Regno. Mentre passeggiavano per le
strade del paese, duno giocava con tutti i bambini
che incontrava e Dio era felicissimo di vederlo
allegro. Un anno dopo la morte di duno era
sempre pieno di bambini; ormai non era più
solo, aveva tanti amici che lo rendevano felice e
non lo facevano pensare alle cose brutte del
mondo. Un pomeriggio disse a Dio: «Ti scoglio
ricompensare con una delle mie cose vicino la
corte!» Dio scuotendo la testa disse: «Io non ho
desidero di fare tutto questo per avere delle ricompense
in cambio, volevo solo aiutare. Voglio spiegarti due
cose; la cosa è l'amore? È l'altruismo?» Duno
disse: «No, mi dispiace, nessuno me lo ha insegnato»
«Bene allora te lo spiegherò io, l'amore è quando
vuoi fare bene ad una persona, che magari stia
per sempre con essa, e l'altruismo è quello che ho
fatto io a te, fare del bene senza avere delle
ricompense». «Dio, sono veramente felice di
averti conosciuto, però allora che tu venga a

rispondere al contello con me >> Dio dispiaciuto le
rispose << Ti dispiace, ma ho promesso ai miei genitori
che sarei andato tutti i bambini senza genitori e
tutti coloro che sono tristi, ma stai sicuro che non
mi dimenticherò mai di te, sei la mia migliore
amica! >> Dura lo sento fingendo, ma stoolta
fingeva di gioia. Da quel giorno dura e Dio si
deolavano e si servivano spesso, e dura non
omise fu di essere felice ed altruista.

Bettine Ponzarella

III^a A 31/10/2018

1^o Pami's